

LETTURA CONDIVISA DELLA PAROLA

Luca 9,28-36

PRIMA DI INIZIARE

È necessario creare le giuste condizioni per l'ascolto.

- Individuate un ambiente adatto e opportunamente predisposto
- Ponetevi in modo da poter vedere il volto gli uni degli altri
- Iniziate con un momento di silenzio, che favorisca il raccoglimento interiore
- Invocate lo Spirito Santo per affidarvi alla sua amorevole e misteriosa presenza.

PROCLAMAZIONE DEL BRANO

DAL VANGELO DI LUCA

Lc 9,28-36

²⁸Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. ²⁹Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. ³²Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. ³³Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quello che diceva. ³⁴Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. ³⁵E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!". ³⁶Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

PRIMA RISONANZA

Lasciare un breve momento di silenzio.

Rispondete con libertà e spontaneamente alla domanda: **"Cosa mi colpisce di questo testo che è stato letto?"**

LA LETTURA ATTENTA E GUIDATA

La guida propone una nuova lettura del testo rispondendo alla domanda: **"Che cosa dice questo testo?"**

Luca 9,28-36

²⁸Circa otto giorni dopo questi discorsi, **Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.** ²⁹Mentre pregava, **il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.** ³⁰Ed ecco, **due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia,** ³¹apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. ³²Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, **quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini** che stavano con lui. ³³Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quello che diceva. ³⁴Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, **ebbero paura.** ³⁵E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!". ³⁶Appena la voce cessò, **restò Gesù solo.** Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Legenda:

- **Gesù**
- **Discepoli**
- **Voce**
- **Mosè ed Elia**

È bene identificare i soggetti di cui si parla e fissare l'attenzione sui verbi che li riguardano: azioni, sentimenti, intenzioni, desideri, pensieri.

SUGGERIMENTI PER L'ASCOLTO

L'episodio della Trasfigurazione solleva un lembo che ricopre il mistero di Gesù. Anticipa la rivelazione della sua morte e risurrezione e introduce alla comprensione di quanto si realizzerà a Gerusalemme, come sigillo della sua predicazione e della sua dedizione totale alla causa del Regno di Dio.

Si tratta di una epifania solenne in cui la luce della divinità avvolge il Cristo. Sono presenti gli elementi narrativi tipici della manifestazione di Dio: il monte, la veste candida e sfolgorante, la nube, la voce proveniente dal cielo, il torpore carico di tensione, l'apparizione di Mosè e di Elia,

figure che nella tradizione biblica e nella pietà giudaica sono associate alla gloria e alla venuta finale del Messia. La Trasfigurazione avviene mentre Gesù in preghiera: è, quindi, un'esperienza personale di Gesù che coinvolge i suoi discepoli.

Il culmine della manifestazione è nelle parole che Dio indirizza all'umanità: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». È il punto più elevato della narrazione. È preparato dalla scena centrale: Gesù conversa con i due personaggi apparsi nella loro gloria. È la morte del Messia l'oggetto del colloquio con i rappresentanti della speranza del popolo di Israele, speranza inaugurata dall'antico esodo verso la libertà. Mosè ha guidato il popolo dall'Egitto alla Terra promessa. Elia ha difeso con coraggio e tenacia la genuinità di quell'esperienza al punto da diventare il protagonista ideale della rinascita spirituale e dell'attesa della rivelazione piena di Dio. Il nuovo esodo sta per attuarsi con la morte di Gesù a Gerusalemme. Non è solo la sua partenza, la sua glorificazione, ma l'inizio di un nuovo cammino di libertà del popolo di Dio sotto la guida di Gesù. Egli è il Figlio che, nel suo compito unico, sostituisce gli antichi profeti ed è la guida sicura che accompagna i discepoli verso la salvezza.

Gli apostoli per tutta la durata della Trasfigurazione sono rimasti estranei all'evento, addirittura si sono addormentati. Al loro risveglio Pietro fa la proposta di costruire tre cappanne. Pietro vorrebbe anticipare la piena manifestazione della gloria di Gesù che avrà, per l'evangelista Luca, il suo culmine nell'ascensione al cielo del Risorto, vero e proprio "esodo" dalla terra al cielo, cioè dal tempo all'eterno di Dio. Ma la proposta è così stonata e fuori posto che l'evangelista scrive schiettamente: "Egli non sapeva quello che diceva".

La rivelazione celeste fa capire a lui e agli altri discepoli che ora devono seguire Gesù fidandosi della sua Parola anche quando li conduce per una strada scandalosa come quella che va verso la croce. Infatti il pieno svelamento del mistero di Cristo avverrà proprio nella sua morte e risurrezione, cioè quando toccherà il colmo dell'abisso con la morte e da lì risalirà allo splendore della gloria divina.

Gesù a breve scenderà dal monte, ritornerà nella pianura del quotidiano dove lo stanno attendendo persone sofferenti e peccatrici, ma anche avversari decisi a tutto pur di ridurlo al silenzio. Tuttavia il suo mistero è ormai affiorato agli occhi dei tre apostoli.

Anche in questa circostanza Gesù rivela ai suoi discepoli per quale via si compirà la sua missione: non è la strada gloriosa, ma quella della croce, che pure il discepolo dovrà percorrere ogni giorno, in una donazione costante di tutto sé stesso, in una testimonianza limpida e coraggiosa.

(Don Maurizio Viani)



SECONDA domenica

LA MEDITAZIONE CONDIVISA

Dopo qualche minuto di silenzio rispondete alla domanda: **“Cosa mi dice questo testo della scrittura?”**

Che cosa l'esperienza raccontata nel testo consegna alla mia vita? Quale verità mi dischiude sul mistero di Dio, sul mondo, su me stesso? In cosa mi sento consolato?

LA PREGHIERA CONDIVISA

Rispondete alla domanda: **“che cosa voglio dire a Dio che mi ha parlato attraverso questo testo della scrittura?”**

La preghiera prende la forma della invocazione, intercessione, lode, ringraziamento.